



## VENEZIA HOST Monumento a Vivaldi

**L**e “putte” di Vivaldi in concerto a Venezia. È stato inaugurato nel piazzale della stazione marittima del capoluogo lagunare il monumento a Vivaldi realizzato da Gianni Aricò per conto del club Venezia Host. La prestigiosa opera d'arte, realizzata in bronzo, è copia di quella in marmo di Carrara collocata il 16 giugno 2001 nella Rooseveltplatz di Vienna per volere dei Lions Club di Venezia e di Vienna con il contributo del Lions Club International, di alcune istituzioni pubbliche e di privati. L'evento aveva lo scopo di unire simbolicamente le due città più significative nella vita del musicista, nato a Venezia nel 1678 e morto in povertà a Vienna il 28 luglio 1741. Vivaldi, uno dei più grandi compositori della musica barocca, prete, maestro di violino e autore di concerti di grandezza rivoluzionaria, fu insegnante di musica per quasi quarant'anni all'Ospedale della Pietà, uno degli ospedali maggiori che ospitavano ciascuno centinaia di orfanelle (dette anche “putte ospealere”). Ed è a queste putte che Gianni Aricò si è ispirato nella creazione delle sue opere dando loro forma, nome e vita: Annamaria, al centro, suona il violino; Candida la viola, Maddalena il violone. Al centro un medaglione con l'immagine del loro maestro che le dirige in un ideale concerto. Alla scoperta del monumento, nel piazzale della stazione marittima, erano presenti tra gli altri, oltre all'artista Gianni Aricò il presidente del Consiglio dei governatori Ione Giummo, il past governatore Willy Pagani, che accompagnò a Vienna il monumento in marmo di Carrara; il past governatore Gaetano Scarpa, past presidente e past governatore dei club viennesi che nel 2001 gemellarono così magicamente



L'inaugurazione del monumento a Vivaldi

la loro città con Venezia, che ora ha voluto finalmente rendere un omaggio monumentale al “Prete rosso”, colmando una lacuna storica inspiegabile.

## MONTAGNANA ESTE - HOST

### Più integrazione più sicurezza

**R**ecentemente il club Montagnana Este – Host si è fatto promotore di un interessante incontro sul tema operativo proposto dal distretto “più integrazione più sicurezza”. Graditi ospiti sono stati Lucio Merlin del Monselice e officer distrettuale, Mario Cortella imprenditore padovano e Maurizio Trabuo direttore della fondazione “La casa” onlus. I lavori sono stati introdotti dal presidente del club Pierluigi Dal Santo che, sottolineando la stretta attualità della problematica in questione, ha ribadito l'importanza della sua presentazione e discussione come tema di attività lionistica. Con l'intervento successivo l'avvocato Lucio Merlin ha

posto l'attenzione sul tema integrazione valutato non come atto di benevolenza ma come atto realistico di integrazione di persone, con propri diritti e doveri, nella società e nel territorio. A tal proposito ha ricordato l'esperienza della confinante nazione austriaca come esempio positivo d'integrazione. Il dott. Cortella ha illustrato la sua personale esperienza di imprenditore con l'inserimento di alcuni nord africani nella sua azienda. La relazione ha evidenziato il fabbisogno di manodopera nel nostro paese: solo la provincia di Padova chiede circa 5mila immigrati all'anno. Per cercare di dare risposta al problema 10 anni fa si è iniziato un progetto che vede la Camera di Commercio di Padova come promotrice. Si così attivato un percorso, anche formativo, che va ben oltre il soddisfacimento di manodopera presso le aziende padovane ma si pone anche l'obiettivo di inserire questi lavoratori nella comunità, renderli responsabili e quindi integrarli dignitosamente nella società.

Esempio concreto di aiuto all'integrazione è quello illustrato dal direttore della fondazione “La Casa” onlus di Padova Maurizio Trabuo. Ripercorrendo la storia della fondazione, partita come esperienza di puro volontariato, attorno a essa si sono aggregate varie associazioni ed enti sia pubblici sia privati che hanno individuato nell'abitazione lo strumento per l'integrazione nella società e nel territorio. La fondazione si prefigge quindi di favorire l'accesso ad un alloggio dignitoso per le persone a rischio di esclusione sociale. La fondazione che dispone oggi di un patrimonio abitativo di € 4.5 milioni, ospita persone che si trovano in disagio abitativo e attraverso un programma a tappe successive mira a soddisfare questa esigenza primaria di lavoratori immigrati. Il percorso di accoglienza parte da un albergo definibile low cost “Casa

a colori” per giungere alla fine alla possibile concessione di un finanziamento per l’acquisto o la ristrutturazione di una abitazione. Come evidenziato, sia dai relatori sia negli interventi successivi, queste esperienze di accoglienza e di accompagnamento sociale hanno raccolto una piena condivisione tra i soci Lions e sono ritenute necessarie anche per definire delle basi di incontro tra persone con culture, tradizioni e storie personali molto diverse.

**CADONEGHE GRATICOLATO ROMANO,  
STRA ROSALBA CARRIERA E MESTRINO  
VILLA GAMBAZZI**

### Asta di vini per donare 2 occhi a chi non vede

**I** club Cadoneghe “Graticolato Romano” è promotore unitamente ai club Stra “Rosalba Carriera” e Mestrino “Villa Gambazzi” di una serie di manifestazioni enologiche, che iniziate nella primavera

del 2006 si concluderanno (per quanto riguarda la prima edizione del progetto triennale) nel maggio del 2007 nella storica e prestigiosa Villa Pisani di Stra (Ve) gentilmente concessa dal soprintendente Guglielmo Monti. Nell’anno sociale 2005-2006, Enrico Stevanin, presidente del Cadoneghe “Graticolato Romano”, ha dato vita a una commissione “Asta di vini lions”, coordinata da Manuel Rodriguez e da Mario Ongaro (promotore dell’iniziativa e “chairperson” distrettuale Leo). Tale commissione, unitamente a Laura Cacco (ex-presidente dello Stra “Rosalba Carriera”), Giuseppe De Maio e Francesco Bertuzzo (presidente e segretario del Mestrino “Villa Gambazzi”) e ai soci dei club promotori, ha organizzato diverse serate di degustazione, concerti ed esibizioni di cani guida. Caratteristiche peculiari della commissione Asta di vini sono il coinvolgimento di componenti lions e non lions, i risvolti ludici e un profondo interesse a imparare-divertendosi; al piacere di scoprire particolari accostamenti tra vini ricercati e caratteristiche pietanze

viene associata la sapiente presenza di esperti e quotati sommeliers. In occasione di ogni serata di degustazione sono state organizzate delle mini aste di vino d’annata al fine di contribuire alla scuola per cani guida di Limbiate. Della commissione sono recentemente entrati Stefania Fanan, presidente del club New Century Colli Euganei Dogi Contarini e Giovanni Prearo, presidente del distretto Leo 108 Ta3. Sostengono il progetto l’architetto Guglielmo Monti, l’enoteca Valpolicella, il Caffè del Doge, l’azienda vinicola Cubi Valentina, la ditta Vega Ristorazioni e servizi, la pasticceria Breda, l’azienda agricola Le Volpi, e Studio Verde. I primi due ristoranti che hanno appoggiato e creduto nell’iniziativa sono stati: l’enoteca-ristorante “La Corte del Leoni” di Padova centro e il ristorante “La Bulesca” di Rubano che hanno sponsorizzato con risorse proprie le rispettive due degustazioni del 21 aprile e 12 maggio 2006. In particolare Luca Boccardo, titolare de “La Corte dei Leoni”, ha sorpreso tutti in occasione della prima serata di degustazione offrendo di tasca propria la cena a tutti gli ospiti, devolvendo così l’intero ricavato di mille euro “per donare due occhi a chi non vede”.

*Piergiorgio Tagliapietra  
Manuel Rodriguez*



**Il soprintendente Guglielmo Monti, Laura Cacco e Patrizia dal Mistro**

### VENEZIA PARTECIPAZIO Iniezione di entusiasmo

**M**artedì 26 settembre, presso l’Hotel Danieli si è svolta l’inaugurazione del nuovo anno sociale 2006 - 2007. Presente il governatore Roberto Adami, accompagnato da tutto il suo staff, i presidenti dei club Lions del territorio veneziano e i rappresentanti del Rotary, Soroptimist, Fidapa, Zonta e tanti



amici delle socie. accolti dalla Carla Visentin Salmistrari.

L'inaugurazione è stata preceduta da un consiglio direttivo durante il quale si sono esposti i problemi e i programmi del club.

Il governatore ha dato delle esaurienti risposte e molti consigli e direttive. Si è poi passati nella sala conviviale e si è aperta la serata.

La presidente ha illustrato i service che svolgeremo quest'anno, ma il lavoro per lei più urgente e importante sarà quello di ricompattare e consolidare il club, anche organizzando incontri piacevoli, che servono a rinsaldare l'amicizia tra le socie e comunicare maggior entusiasmo, ricordando tutti i service importanti che il club è riuscito a realizzare in tutti questi anni.

Il governatore ha parlato sugli scopi del lionismo, illustrando il motto del suo guidoncino: "Partecipazione, Amicizia, Concretezza, ed Entusiasmo". Si è poi soffermato sul lavoro e le iniziative del distretto.

*Carmela Saccomani*

## PADOVA ANTENORE

### La cena degli altri sensi

**L**a cena degli "altri sensi" è cominciata con un "trenino", come ai tempi dei più scatenati Veglioni di Capodanno, ed è finita con un altro "trenino". In mezzo abbiamo vissuto un'esperienza unica, certamente ripetibile, ma forse non con le stesse emozioni. E' stato Ferdinando Ceccato, il capo dei camerieri non-vedenti e grande esperto di questi eventi, a fare da locomotiva: ci ha condotto, come otto vagoni traballanti, in una prima sala buia; ha fatto chiudere la porta alle nostre spalle e, con la trepidazione – da parte nostra di un gioco divertente ma rischioso, ci ha

portato con sicurezza dentro la sala da pranzo, fino al nostro tavolo, dove ad uno ad uno abbiamo preso posto. Le tenebre erano state prima collaudate minuziosamente affinché anche il più tenue spiraglio di luce fosse intercettato, e nulla rompesse l'atmosfera di una serata molto particolare.

Così è iniziata la "cena al buio" organizzata il 25 novembre dal Lions Club Padova Antenore, per soci ed amici, con la presenza del Governatore Distrettuale, per provare l'esperienza di conoscere gli altri quattro sensi, mettendo a riposo la vista e facendoci scoprire inaspettati sapori, profumi, delicatezze del cibo che sapienti mani avevano preparato per noi. Erano le mani dello staff di Villa Tacchi, ottimo ristorante-albergo di Gazzo Padovano, unica struttura che ha risposto con sollecitudine ad una proposta davvero insolita, anche se non originale, idea che aveva generato invece preoccupazioni e timori da parte di molti locali.

La tranquillità e la serenità nello sviluppo della serata ce l'ha data poi Sandro, l'angelo custode del nostro tavolo. Lui, non-vedente, si è mosso tra i tavoli con disinvoltura: ci ha passato i piatti, ci ha rifornito di acqua e di vino, ci ha dato piccoli ma saggi consigli su come affrontare le pietanze. Ci ha raccontato la sua storia: ci ha messo di fronte ad una realtà tragica che colpisce persone e famiglie molto di più di quanto ciascuno di noi immaginasse.

## TREVISO SILE

### Un programma ricco di iniziative

**D**egli eventi che cadenzano lo svolgimento dell'anno sociale, la cerimonia di apertura è, generalmente, la circostanza più ricca di emozioni, in quanto coniuga aspettative, progetti,

buoni propositi e speranze con il genuino piacere dei soci di ritrovarsi e di operare insieme. Tale atmosfera, identificabile in una simpatica consuetudine, ha connotato la "partenza" del Treviso Sile, celebrata alla presenza del governatore Roberto Adami. Lo sviluppo della serata, tuttavia, prescindendo dagli stati d'animo, dai saluti, dai ricordi e dal suggestivo cerimoniale, ha avuto il suo momento di maggior rilievo nell'illustrazione degli indirizzi programmatici da parte del presidente del club, Giacomo Simonelli. Questi ha, innanzitutto, ribadito l'impegno del Treviso Sile nella realizzazione, in sinergia con gli altri club della zona, delle iniziative internazionali, nazionali e distrettuali, dedicando a esse risorse umane e, laddove possibile, competenze professionali. Ha osservato tal proposito che per il service nazionale "mai più bambini sordi", il club è in possesso delle esperienze maturate dalla collaborazione, tuttora in atto, con l'associazione onlus S.Ph. e R.A., impegnata, con tecniche innovative, nel recupero di soggetti con disabilità sensoriali. Ha altresì comunicato che, sempre in tale ottica, il club contribuirà alla organizzazione di un concerto di musica "cover anni sessanta", da tenere in dicembre al Palaverde di Villorba, il cui ricavato verrà devoluto in favore del service internazionale Sight First II. "Passando alle iniziative proprie del Treviso Sile, Simonelli, ha confermato l'attuazione, a beneficio degli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, di colloqui con professionisti esperti nella scelta dell'indirizzo universitario; ha annunciato la promozione di un convegno medico sulla amiloidosi, patologia rara di difficile diagnosi; ha espresso l'intendimento di procedere, con il consenso delle Autorità competenti, alla progettazione e alla edificazione di aule didattiche all'interno della Casa Circondariale di

Treviso; ha reso noto che si sta operando per istituire, nei locali della Lega Tumori, visite gratuite per la cittadinanza, finalizzate alla prevenzione del melanoma. Tra le attività rivolte al pubblico, con l'obiettivo di raccogliere fondi per i service, sono in programma una mostra museale d'icone russe e, qualora possibile, una manifestazione di mongolfiere. Per entrambe, l'amministrazione comunale ha assicurato il suo sostegno. Alle parole del presidente hanno fatto eco quelle dell'assessore Bettio, in rappresentanza del sindaco, che, nel ricordare precedenti realizzazioni del club a favore della città, ha sottolineato l'attenzione del Comune per tutte le iniziative di servizio dei lions. E', quindi, intervenuto il governatore, che, dopo avere riconosciuto la qualità dei service illustrati, ha voluto, con il supporto visivo informatico, spiegare il significato del motto scelto per il suo mandato: partecipazione, amicizia, concretezza, entusiasmo, riassumibili nell'acronimo e a un tempo parola, pace, intesa come armonia nelle relazioni all'interno e all'esterno dell'associazione, simbolicamente riscontrabile anche nel guidoncino distrettuale, ove il disegno di un volo di colombe sul Castello di S. Pelagio, da dove, il 7 agosto 1918, partì la missione dimostrativa di D'Annunzio su Vienna per sollecitare la conclusione del primo conflitto mondiale, ha il valore di un messaggio di concordia. Sul significato dell'appartenenza all'associazione, Roberto Adami ha, suggestivamente concluso che chiunque creda nel valore dell'amicizia, senta un forte impegno per migliorare il suo Paese, sia convinto che l'aiuto al prossimo sia il suo primo dovere, sappia insegnare ai giovani ascoltando e imparando da loro, avverta profondamente le esigenze di ordine culturale, artistico, morale e spirituale della società, è, anche senza saperlo, un buon lion.

### CONTARINA DELTA PO Serata Touring

**S**erata in tendenza per il club "Contarina Delta Po". Càpita, infatti, che l'ormai tradizionale appuntamento di metà novembre per la "Serata Touring" si trasformi in una convincente contaminazione di letteratura e gastronomia, di amicizia e cultura: insomma, i nuovi orizzonti della promozione della persona al di là degli impegni di lavoro e delle quotidiane fatiche del vivere. Ma andiamo con ordine. Ad Ariano nel Polesine, negli ormai familiari locali del Due Leoni, Luca Ferro, presidente del lions club deltino, convoca i soci per assaggiare il menu dell'Emilia Romagna, la regione scelta quest'anno dal Touring per esaltare i piatti della cucina regionale italiana. Ad impreziosire la serata, è chiamato Cesare Lorefice, già medico Orl dell'ospedale civile di Adria con la vocazione del poeta. Ed è proprio la poesia che crea il clima giusto. Il socio Leonardo Rubinato, che ha favorito la serata, smette per una sera i panni del chirurgo e, quasi più ispirato dell'ospite, spende parole poetiche per presentare l'amico, origini siciliane ma passione per l'Italia, il sogno di un mondo migliore, l'eco del mito radicato in una Sicilia che echeggia i tempi d'oro della

Magna Grecia. Rubinato presenta l'opera che ha vinto il premio internazionale di poesia "Santa Maria a Monte - città di Carducci" e spazia per l'intera produzione dell'ospite, che ha avuto diffusi e meriti riconosciuti.

Poi, prende la parola il prof. Lamantea, docente di lettere nel liceo adriese, cui è dato l'incarico di presentare l'autore e la sua ultima fatica letteraria, edita per i tipi delle adriese edizioni Apogeo di Paolo Spinello. E per farlo sceglie la via più diretta e genuina: la forma dell'intervista. L'autore apprezza e non si sottrae: e il gioco della domanda e della risposta consente agli ospiti di apprezzare il talento e la ricerca di parole che ormai vanno scomparendo dalla vita quotidiana, soffocata da mille incombenze e intorpidita da ritmi stordenti.

"Come conciliare la professione medica con la poesia?", esordisce Lamantea. La risposta sgorga senza imbarazzi: "La poesia - come la medicina - può lenire le sofferenze. Come il buon samaritano, il poeta può farsi carico delle sofferenze del prossimo!". E la poesia d'amore, non sarà abusata e stucchevole? "Sono contento d'essere un romantico cultore della poesia d'amore e in particolare l'amore per la donna: in un mondo inaridito ed irriconoscibile, un pò di buoni sentimenti ti rimettono in sesto". E la tua Sicilia? "Siciliano



Il tavolo della presidenza

sì, isolano no: mi sento semmai cittadino del mondo. E poi, Dionigi il Grande, tiranno di Siracusa, qualche secolo prima di Cristo ha mandato un suo ministro a fondare una colonia ad Adria, dove sono poi approdato anch'io e dove ho trovato la mia seconda patria". E così, tra una selezione di versi letti ai soci lions e qualche considerazione sussurrata neanche fosse un "amarcord" degli anni giovanili, trascorsi sui banchi di scuola, quando ancora il mondo sembrava tutto a portata di mano, Loreface oscura i piatti emiliano-romagnoli, illuminando la serata con i bagliori senza tramonto della poesia. E i lions, per una sera, dedicano al proprio spirito quelle attenzioni che, tradizionalmente, riservano al prossimo e al territorio, secondo gli scopi della propria attività associativa.

*Orazio Bertaglia*



Quattro protagoniste dell'operetta "Il paese delle campane" interpretata dalla compagnia "I Lions a Teatro"

## ELENA CORNARO PISCOPIA Audiolesi e non vedenti al centro del programma

**L**a sera del 10 ottobre il Lions Club Padova "Elena Cornaro Piscopia" ha ufficialmente aperto l'anno sociale 2006-2007 e festeggiato la sua XXVII Charter Night alla presenza del governatore Roberto Adami. La presidente Cristina Ometto Viola ha esposto il programma delle attività di servizio del club, sottolineando che esse vengono sempre realizzate per la competenza, l'entusiasmo e la caparbieta con cui tutte le socie affrontano problemi, anche i più ardui, trovandone la soluzione. Il programma praticamente si incentra su Sight First 2 e su progetti per audiolesi. Sight First 2 - Il club intende divulgare il maggior numero di notizie sull'organizzazione e le finalità

della campagna per coinvolgere istituzioni e cittadinanza organizzando una serie di manifestazioni. La prima sarà la raccolta degli occhiali usati, che verrà fatta nelle scuole. Essa non verrà propagandata come uno sterile gesto benefico, ma come moto della sensibilità dell'animo verso un nostro simile, che - proprio per l'estrema miseria in cui versano i Paesi del Terzo Mondo - non sa nemmeno di poter ovviare ai suoi problemi visivi. Non sempre, infatti, sono problemi gravi, ma per chi non possiede proprio niente, anche un semplice paio di occhiali può sembrare un miraggio. Perché le scuole? I ragazzi non ignorano i problemi che nascono dopo le gravi calamità, vogliono aiutare chi ha meno di loro, ma non conoscendo altre vie, pensano che, come aiuto più immediato, possa bastare un contributo inviato con un sms. Con nuove motivazioni i ragazzi comprenderanno che ciò che noi gettiamo via come superfluo, per altri addirittura

è un sogno impossibile. Una iniziativa diversa, ma ugualmente di vasta portata è "Un'orchidea per la vista" per far conoscere alla cittadinanza le terribili malattie che stanno insidiando la vista di alcune popolazioni dell'America del Sud e dell'Africa Centrale come la "cecità da fiume", malattie che potrebbero essere prevenute o curate, con medicinali, che i Paesi ricchi faticano a inviare. Per attuare questo service tutte le socie si attiveranno per vendere il fiore in vari punti della città e il ricavato sarà appunto versato alla Sight First. Il club, però, non ha dimenticato il singolo di "casa nostra" e ha deciso di donare un cane-guida, per "dare occhi a chi occhi non ha" a un non vedente. Audiolesi - Il club ha aderito a un progetto, proposto dalla Consulta femminile del Comune di Padova: ottenere da Rai 3 un telegiornale sottotitolato o tradotto da un interprete di linguaggio gestuale per permettere anche agli audiolesi di partecipare alla vita della comunità, in cui vivono. A

questo progetto ha aderito anche il L.C. Padova Certosa. Il club si adopererà perché questo service possa essere esteso anche ai programmi pomeridiani dedicati ai ragazzi, in modo da offrire a chi problemi all'udito opportunità pari a quelle degli altri.

Un altro progetto, di ampio respiro sociale, sarà realizzato con l'invio alla Ue di una richiesta per ottenere il riconoscimento del linguaggio gestuale come lingua di minoranza.

Il tema operativo distrettuale continuerà con il service "borsa-lavoro" secondo il protocollo già firmato anni fa con l'assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Padova, aderendo così anche alla politica del governatore, che auspica "Protocolli di intesa con enti e istituzioni".

Il club, infine, per lo svolgimento del tema nazionale organizzerà con il L.C. Antenore una tavola rotonda aperta anche alla cittadinanza per poter suggerire alle istituzioni sanitarie competenti soluzioni che rendano più facile il quotidiano, anche al di fuori della stretta cerchia familiare, a quanti vivono in ossigenoterapia. Questi sono i progetti principali, tutti molto interessanti e ce ne sarebbero altri... ma il piatto piange! E allora... Le socie molto valide, volitive, pratiche, - e perché meravigliarsene? Siamo donne! - Hanno già reperito i primi fondi, offrendo, con la collaborazione del L.C. Morgagni, a lions e non lions l'opportunità di divertirsi assistendo a uno spettacolo, messo in scena dalla compagnia "I lions a teatro" dal titolo "Il paese delle campanelle". L'incasso ha asciugato in parte le lacrime, ma per tornare a sorridere per le mete raggiunte, invitiamo ancora lions e non lions a partecipare ad altre nostre manifestazioni.

Nei giorni 16, 17, 18 novembre nella sala blu della sede presso il Centro Universitario - Via Zabarella 82 - il club ha organizzato il "Primo mercatino di

Natale", con la vendita di stupendi lavori, eseguiti dalle socie stesse, che, come hanno già dimostrato nel passato, hanno delle vere "mani di fata!"

In primavera il club organizzerà una serata musicale nella chiesa di S. Caterina in Padova e a fine maggio il tradizionale incontro all'aria aperta.

E tutti, tutti, ma proprio tutti i Lions, con le famiglie, con gli amici, con i conoscenti sono invitati a questi "eventi".

Il club vi aspetta!

### PIOVE DI SACCO

## A tu per tu col presidente del Consiglio regionale

**È** stata una serata importante per il Piove di Sacco quella del 26 ottobre 2006, in quanto è stato ospite del club il presidente del Consiglio regionale del Veneto Marino Finozzi.

Molti gli argomenti affrontati dal relatore nel corso della serata, incalzato e sollecitato da una nutrita e calorosa partecipazione di soci e amministratori della Saccisica.

Finozzi ha tracciato un quadro completo ed esauriente della situazione veneta, affrontando temi che sono all'ordine del giorno e di estrema attualità.

In primo luogo ha definito il quadro dell'economia veneta, presentando alcuni aspetti salienti del sistema economico regionale e le interrelazioni di questo con il contesto internazionale.

Il sistema dei distretti produttivi industriali è stata una risposta alla eccessiva frammentazione del tessuto produttivo, ma anche la ricerca, l'innovazione tecnologica e il ricambio generazionale delle imprese sono aspetti sui quali deve

esserci l'impegno delle istituzioni pubbliche e la forte concertazione con le diverse categorie economiche.

Il presidente ha poi affrontato il tema del federalismo, informando tutti i presenti delle diverse iniziative presenti in Consiglio regionale, della sua volontà di portare avanti tale tema e quello dello Statuto regionale nella sede più idonea del "Parlamento Veneto", come ha voluto definire il relatore l'assise del Consiglio regionale, per dare finalmente al Veneto una "carta costituzionale" al passo con i tempi e in linea con le richieste di autonomia e di federalismo fiscale che i cittadini veneti chiedono con insistenza ai rappresentanti regionali e nazionali. Numerose le domande degli intervenuti, ai quali il presidente Finozzi ha risposto con dovizia di informazioni e di particolari sull'attività regionale: dalla sanità al sociale, dai trasporti alla viabilità del territorio e della regione, dalla urbanizzazione diffusa alla tutela del territorio e dell'ambiente in cui viviamo. Ultima sottolineatura Finozzi l'ha voluta riservare al service del Lions Club "Il dolore infantile: un'azione dei Lions per aiutare i più piccoli", chiedendo a tutti i soci un'attenzione e una sensibilità particolare per un tema così importante e delicato per la vita di molti fanciulli e delle loro famiglie.

### CHIOGGIA SOTTOMARINA

## Poster per la pace Premiati i vincitori

**U**n'atmosfera che solo i ragazzi sanno creare quando vedono riconosciuto il proprio impegno e l'originalità del proprio lavoro. L'auditorium di San Nicolò ha ospitato centinaia di ragazzi delle medie di Chioggia, che assieme ai coetanei di Cavarzere e di Cona hanno lavorato al concorso, proposto dal Lions club,

“Un poster per la pace”. Trecento i lavori prodotti dagli studenti delle medie Pellico, Pascoli, De Conti e dalla Cappon di Cavazere e Tito Livio di Cona. Lavori splendidi, freschi, ispirati, è il caso di dirlo, e che hanno messo in serio imbarazzo la commissione incaricata di scegliere i migliori, una trentina di elaborati. Dapprima gli interventi di prammatica: del presidente del club, Luigi Zambonin, del sindaco Fortunato Guarnieri e del governatore del distretto Lions cui Chioggia appartiene, Roberto Adami. Poi la rassegna dei lavori premiati, in tutto una trentina, frutto anche di un’indagine iconologia sui simboli della pace, come hanno scritto in una lettera i ragazzi della terza D della De Conti. Da cui un tripudio di colombe e di bandiere, di mani che si cercano per stringersi, di navi con le vele colorate, fatte di tante bandiere, che solcano il mare della pace. I disegni saranno oggetto di una mostra, che sarà visitabile dal 20 dicembre al 2 gennaio nell’androne del palazzo comunale. Il Lions club di Chioggia, che spera di piazzare qualcuno dei lavori anche nella fase del concorso distrettuale e poi nazionale, prevede anche di utilizzare la selezione dei migliori lavori per un beneaugurato calendario dell’anno prossimo: fosse davvero all’insegna della pace, sarebbe un bel passo in avanti!

*Giacinto Pesce*

## Occhi puntati sulla “fabbrica del mondo”

**L**eggere la Cina di... domani è il meeting che ha organizzato il Chioggia-Sottomarina. Relatore un grande esperto di affari cinesi, Marco Tchen general manager del centro servizi a Shanghai “Nuovo Mondo



International”. Occhi puntati sulla Cina, ormai comunemente chiamata “la fabbrica del mondo”, non un Paese ma un “continente grande come l’Europa”, con oltre un miliardo e 300 milioni di abitanti, pari ad 1/5 della popolazione mondiale che da 27 anni ha un tasso di crescita medio pari al 9,5%.

Il dott. Tchen ha detto che a Shanghai “l’interesse delle imprese italiane verso la Cina è decisamente alto, basti pensare che nel periodo gennaio-settembre 2004 le aziende made in Italy hanno importato da quel paese per un valore di circa 227 milioni di euro ed esportato per circa 98 milioni di euro”. Un mercato dunque che offre grandi opportunità ma che al tempo stesso desta timori per la sua complessità e per la sua grandissima forza come produttore e competitore. Secondo Marco Tchen è proprio l’aspetto psicologico dell’imprenditore che ancora blocca una più massiccia presenza di imprese italiane. Il mercato cinese - ha spiegato ai soci del Lions di Chioggia-Sottomarina - è visto come lontano e difficile dagli imprenditori italiani. È un mercato particolare che richiede la presenza fisica sul posto. Per dare un’idea, nella zona di, Shanghai ci sono circa 600 italiani, contro i 20 mila

americani o i cinquemila tedeschi. Commercialmente è difficile e altamente competitivo visto che le più grandi aziende mondiali hanno aperto una sede in quel Paese. Un mercato difficile e complesso, dunque, al quale in molti guardano con sempre maggiore interesse. In un momento come questo di rallentamento dell’economia globale, soprattutto per le piccole e medie imprese, è una scelta importante, se non obbligata, per la crescita aziendale. Marco Tchen, esperto del mercato cinese, si è poi addentrato nel sistema fiscale e nelle varie categorie di tassazione, dall’Iva alla tassa sul commercio, dalle tasse sui consumi alle tasse sui profitti delle società straniere. “La Cina di dieci anni fa non c’è più - conclude Tchen - E’ vero che ci sono alcuni settori contingentati, ma non c’è più l’obbligo di avere un partner locale come accadeva tempo fa. Ripeto, a contare è il fattore psicologico dell’imprenditore. Quando viene vinto si ha possibilità di successo anche in quel mercato”.

Marco Tchen si è laureato in Economia e Commercio a Bologna, vive e lavora a Shanghai come General Manager del Centro Servizi Nuovo Mondo International di Bologna.

*Luigi Zambonin*